



Votiamoli Via – Volere votare
Movimento Politico – Gruppo di Pressione Facebook

CARTA DEGLI INTENTI

WEB
facebook
Mail

<http://www.votiamolivia.org>
<https://www.facebook.com/pages/VOTIAMOLI-VIA/203675296316784>
info@votiamolivia.org

Appello in Rete

Introduzione



1

- **VOTIAMOLIVIA**
- I partiti in Parlamento si presentano ora agli elettori giurando un certo grado di discontinuità dalla politica di cui sono stati essi stessi artefici, ma grazie ai sotterfugi delle leggi capestro in approvazione, si lasciano la possibilità di tornare allo status quo un attimo dopo la chiusura dei seggi.
- Votiamoli Via chiede innanzitutto agli elettori di votare via nell'urna i deputati che si sono personalmente esposti sulle leggi peggiori di questa legislatura: chi ha votato per il pasticcio delle pensioni che sia pensionato, chi ha votato per la nuova disciplina del lavoro che verifichi cosa sia lavorare per il resto della sua esistenza, chi ha inasprito i regimi fiscali, ha cancellato servizi e strutture che paghi nel nuovo regime, che faccia code senza scorta nel sistema che ha determinato.
- Ciò non basterà a cambiare le intenzioni dei partiti, che hanno già considerato in certa misura la sostituzione dei peones, i parlamentari di minor peso per simulare rinnovamento. Ciò che bisognerà pretendere in più sono sostanziali prove di rottura, a marcare la discontinuità già prima che i portoni del Parlamento si richiudano all'inciucio. Finora non si sente qualcuno prendere impegni su queste questioni pure elementari.

Appello in Rete

Manifesto WEB



2

- In questa legislatura banche e i banchieri in conflitto di interessi hanno dilapidato patrimoni immensi nel salvataggio inutile di sistemi bancari. Per il futuro bisognerà pretendere una riforma essenziale del sistema bancario che ne riporti il controllo sostanziale in mano pubblica, che consenta il sereno fallimento degli istituti deboli con la sola salvaguardia dei Clienti, che stabilisca nei casi specifici di intervento straordinario pubblico a tutela di un istituto o di un gruppo industriale la restituzione totale dei capitali e degli interessi, o il subentro dell'azionista pubblico. Nessun banchiere responsabile dello sfacelo odierno, né Monti, né Draghi, né Passera dovrà trovarsi in posizioni istituzionali nella prossima legislatura.

BANCHIERI E AFFINI, UNA PANCHINA AI GIARDINI

- il solo danno prodotto dalla prima Riforma Fornero è di centinaia di miliardi e sarebbe sufficiente a determinare la caduta e sanzioni personali gravissime in qualunque governo al mondo: una inchiesta severa e imparziale determini se Elsa Fornero è soltanto una persona incompetente, così da rispondere in solido del solo immenso danno erariale, o se si è trattato di un attacco preordinato al Parlamento e ai vertici dell'INPS, di competenza del Tribunale dei Ministri. E la presunta Riforma del Lavoro altro non si è rivelata che un sabotaggio all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, servito in crosta di provvedimenti retorici e vuoti.

RIFORME FORNERO, RIPARTIRE DA ZERO

- la Presidenza della Repubblica è diventata una carica essenziale e non più simbolica del moderno ordinamento, con l'Esecutivo aduso a governare per sola decretazione d'urgenza. Ora ad essere divenuta assai più simbolica è la funzione del Parlamento, che convalida i decreti del Presidente della Repubblica, rinnova le fiducie all'esecutivo, recepisce le direttive comunitarie. E poco altro, anche per i nuovi vincoli di bilancio in Costituzione che gli impongono di legiferare solo a costo zero. In pratica una Duma zarista. In tali condizioni i partiti non possono fare a meno di dichiarare prima il loro candidato al Quirinale, dato che da esso più che da altro dipenderà molto del futuro andamento della legislatura. E VotiamoliVia pretende che questa volta sia una donna, e una donna il più possibile fuori dalle solite logiche, più vicina al comune sentire della gente.

UNA DONNA AL QUIRINALE, UNA VISIONE PIU' REALE

- il Paese ha bisogno di un nuovo inizio, le valutazioni ragionieristiche dei tecnici lo stanno uccidendo. Anche se gli obiettivi a lungo termine sono indubbi, se non ci si ferma a dar fiato al sistema, esso si avvierà e si schianterà: sono essenziali manovre una tantum, di prelievo/prestito straordinario sulle grandi fortune, e di riduzione drastica della pressione fiscale sui redditi bassi e le imprese, e su tutto ciò che fa cultura, investimento e sviluppo. Alcuni grandi progetti mantenuti per principio o orgoglio di settore come sostituzioni di stormi di caccia o costruzioni di bretelle ferroviarie TAV possono essere utilmente rinviate di qualche semestre senza cambiare decisioni politiche ma incardinando bene i cicli economici. La lotta all'evasione fiscale va combattuta seguendo schemi europei. E il Debito reale va certificato, non si può continuare a pagare interessi per la corruzione, le sviste e gli errori contabili di un secolo intero.

MENO TASSE IN TEMPI DI ACQUE BASSE

Carta degli Intenti

Mission



3

- VotiamoliVia nacque storicamente per ottenere il ritorno anticipato alla consultazione elettorale di fronte allo sfacelo vergognoso della Cosa pubblica perpetrato dal ventennio berlusconiano. Poi l'arrivo di Monti, che venne presentato come l'extrema ratio prima del baratro, un governo non politico in un Parlamento di nominati. Una situazione limite che già strutturalmente non poteva durare a lungo, che nel protrarsi eccessivo si è rivelata un rimedio a tratti peggiore del male.

- **Missione**

La prima missione di Votiamolivia oggi non è mutata: giungere al più presto a Elezioni Politiche, se possibile con un Sistema Elettorale migliorato, comunque con il Contributo nuovo e determinante della Società Civile, vero cardine del Cambiamento.

A questo, l'analisi della situazione aggiunge nuovi spunti programmatici perché questo Paese è allo stremo, perché per troppo tempo non ha avuto alcun Governo e adesso che ne ha uno, concepito per far fronte all'emergenza, e spesso rallentato o paralizzato da contraddizioni ideologiche insanabili fra opposte fazioni che lo sostengono dall'esterno, esso si è impegnato in modifiche sostanziali e strutturali del sistema, sovente con un approccio superato e unilaterale ai problemi che avrebbero richiesto piuttosto una visione di insieme, politica e storica, nonché evidentemente una differente coesione della maggioranza e in molti casi di considerare opportuna una investitura popolare ad agire in tali complessi ambiti, che vistosamente manca.

Poiché i problemi dell'Italia richiedono invece proprio un progetto politico che rifletta la volontà di una maggioranza elettorale, solo nuove elezioni sono lo strumento insostituibile per esprimerlo.

- **Modalità**

VotiamoliVia è un movimento di opinione, un gruppo di pressione, con un prevalente orientamento a sinistra, senza ancoraggio a uno specifico partito. Esso si prefigge di ottenere il ricambio della classe politica, e auspica la massima partecipazione civile, ma non intende costituirsi a sua volta in partito, pur non escludendo che suoi aderenti partecipino alle elezioni, o di poter appoggiare candidati nei diversi partiti, sulla base della loro adesione ai principi del movimento. Favorire il dialogo fra formazioni della sinistra in vista della creazione di più ampie convergenze su principi riconosciuti validi dal movimento sarà anzi uno degli scopi più alti fra quelli perseguiti. Il risveglio morale della Società Civile, e il suo riconoscimento come elemento di interlocuzione del sistema politico nei momenti di scelta e di svolta, nell'ottica di una più solida forma di democrazia partecipativa, sarà il nostro credo e il nostro viatico.

- **Campi Operativi**

Votiamolivia è un movimento che nasce dalla comunicazione multimediale, ha una ampia adesione giovanile e femminile e intende fare fulcro su questi elementi per garantire quel plus di novità che la politica tradizionale sembra negare ogni giorno. Non esclude ovviamente la più ampia diffusione sul territorio, con sedi fisiche, strutture regionali, sedi tematiche legate alla soluzione diretta di problemi specifici e concreti.

Carta degli Intenti

Programma 100gg

4



- **Nodi Programmatici: i 100 giorni**

Gran parte dei punti rivendicati con maggiore ripetitività dal Governo Monti sono totalmente inadeguati, incompiuti o fallimentari, come le politiche economiche, fiscali e di bilancio e la corrispondente legislazione di vincolo sostenuta in sede europea, le riforme pensionistica e del lavoro, l'approccio inqualificabilmente debole rispetto alla politica bancaria e industriale, il caos nel sistema dei grandi appalti, l'approccio d'insieme perdente nella lotta al crimine organizzato, la riforma mancata del contenzioso civile, l'approccio non condivisibile alla politica ambientale ed energetica, il totale disinteresse per le risorse culturali e il turismo. Paradossalmente, il poco guadagno di prestigio in questi mesi si deve più all'opera silente di pochi elementi qualificati in secondo piano nell'esecutivo che non alle continue rivendicazioni dei soliti tromboni.

E fra le priorità del nuovo governo vi dovrà dunque essere la cancellazione o modifica profonda di buona parte della decretazione d'urgenza di questo governo, in una linea ben diversa dalla continuità sostenuta da taluni. E la sostituzione con provvedimenti di buon senso ad omogeneizzazione di cassa, ad esempio seguendo la via di Paesi vicini, come la Francia.

- Fra le questioni prioritarie vi è oggi innanzitutto la questione del **Lavoro**, in special modo con riferimento alle categorie giovanili, Generazione non Perduta, le donne, i lavoratori anziani e pensionati, le garanzie e protezioni sui luoghi di lavoro. Provvedimenti di buon senso per non deprimere eccessivamente i consumi e non gravare oltre i limiti sui costi sociali sono ad esempio i contratti di Solidarietà innovativi (Luxottica, Nestlé), come lo è il Salario di Cittadinanza.
- Vi è poi in specifico e ancora la **Questione Femminile**, come protezione della donna e nuova rivendicazione dei diritti storici nuovamente negati, la loro applicazione al Sud, il rafforzamento del dettato costituzionale in ambito lavorativo e del diritto di famiglia, le rivendicazioni di genere. Questo Paese è povero perché la metà più larga del cielo è ignorata e calpestata.
- Particolare attenzione merita la **Revisione del Sistema Fiscale**, con la riduzione della pressione sulle fasce basse, aumenti rilevanti su quelle maggiori, magari temporanei (a.e. seguendo il formato del prestito forzoso proposto dalla Germania). E un reale impegno per la riduzione dell'evasione, basato su criteri scientifici e procedure europee piuttosto che su spunti velleitari e condoni. E poi verifiche attente sui sistemi pratici con cui si opera, in particolar modo la protezione dagli abusi del concessionario Equitalia e la questione di efficacia e formulazione di alcuni tributi, come la IMU: sistemi e tributi che talora stroncano l'imponibile teorico assai più di quanto non raccolgano.



Carta degli Intenti

Programma Riforme 5

- **Nodi Programmatici : le Riforme**

Di decisiva importanza una **Riforma del Sistema Economico**: vanno posti limiti al sistema bancario, le banche che accedono a aiuti pubblici per non fallire debbono restituire il prestito o debbono essere nazionalizzate, e i loro dirigenti estromessi per sempre dalla professione. Il sistema creditizio per le aziende va regolamentato, le attività finanziarie e borsistiche vanno sottoposte a autorità di controllo pubbliche, va riformato il sistema valutario e le sue modalità di controllo, vanno studiati e regolamentati sistemi di valuta complementare

- È centrale la **Rivalutazione della Ricerca e della Cultura** per il Sistema Italia: Università e Ricerca scientifica, riforma del sistema scolastico e formativo, criteri di valutazione sono mattoni della rinascita del Paese, come lo è la protezione del patrimonio culturale e naturalistico

- La **Riforma del Sistema Europeo** come superamento delle impasse dei sistemi nazionali: per il cittadino l'Europa democraticamente eletta deve essere l'unico altro interlocutore oltre alla comunità locale, senza intermediari. O si accetta questo, e con questo si abbia subito l'unificazione del Sistema Giudiziario, la revisione e l'unificazione del Modello di Difesa (anche nei costi), la concentrazione dei poteri di gestione in materia di Politica Estera e di Bilancio nelle mani di organi unificati e l'Identificazione di un sistema elettivo diretto e di un sistema referendario per la nuova Europa; oppure si torni a Stati nazionali sovrani, senza scuse e sotterfugi. No allo stato valvassore e grassatore che rapina i cittadini per conto proprio e perché "lo vuole l'Europa", imperatrice lontana e senz'anima nelle mani di non si sa bene chi a paralizzare tutto con vincoli di bilancio surreali.

- Ultima, ma non ultima, la **Riforma della Pubblica Amministrazione**, nuove tecnologie e Sviluppo di Impresa. Liberalizzazione dei sistemi di licenza per ogni tipo di attività. Definizione della Amministrazione come piramide trasparente e accessibile. Autostrade dell'informazione, sono tasselli di una Italia che progetta il suo futuro